

## UNO SGUARDO INDIETRO E “CENTO PASSI” AVANTI...

È da più di tre anni che la nostra Scuola approfondisce i temi della LEGALITÀ e della CONVIVENZA CIVILE. Negli anni scolastici 2004/2005 e 2005/2006 numerose sono state le iniziative rivolte sia agli alunni che a genitori e insegnanti sulla **educazione all'affettività**:

saper riconoscere, comprendere e gestire la propria affettività ed emotività è un presupposto indispensabile per intrattenere **relazioni interpersonali** gratificanti e corrette.

Scoprire i “meccanismi” delle nostre emozioni e di come queste condizionano i rapporti con gli altri è stato solo un punto di partenza di un cammino lungo e impegnativo che doveva portarci nel tempo a comprendere **le regole del vivere insieme**, a rafforzare **le abilità sociali**, a maturare **il senso di responsabilità** personale e civica.

E quindi nell'a.s. 2006/2007 i nuclei fondanti del curricolo sono stati “**rispetto delle regole**” e “**legalità**” (il 20 aprile 2007 è stata ospite nella nostra Scuola la Prof.ssa Maria Falcone che ha inaugurato la nostra biblioteca intitolata al fratello Giovanni)

Nell'a.s. 2007/2008 ci siamo impegnati a comprendere e a fare comprendere il significato della “**responsabilità**” legata ai nostri doveri, quelli personali e quelli collettivi.

I docenti si sono interrogati sulla “qualità” del proprio servizio, sulla correttezza delle procedure e sulla condivisione delle decisioni collegiali; i genitori hanno rafforzato il senso di appartenenza e di identità all'interno della comunità scolastica, sperimentando, attraverso la partecipazione ad un concorso nazionale (conseguito 3° posto) nuove forme di confronto, di collaborazione e di partecipazione; gli alunni hanno potenziato le abilità sociali all'interno del gruppo scolastico, della famiglia e della comunità. Alcuni di essi hanno vissuto una indimenticabile esperienza di impegno e di testimonianza civile partecipando al viaggio sulla **NAVE DELLA LEGALITÀ** nel giorno di commemorazione della morte di G. Falcone.

Nel corrente a.s. 2008/2009 siamo tornati a parlare di **emotività** e di **solidarietà** perché siamo convinti che i ricorrenti fenomeni di individualismo, aggressività, di trasgressione, di ribellione così frequenti tra i nostri ragazzi, siano tutti sintomi di anaffettività o meglio di un resistente analfabetismo affettivo che inevitabilmente porta ad una difficoltà di espressione e di comunicazione.

Se i nostri ragazzi imparano ad essere generosi, se riescono a stabilire relazioni positive, equilibrate, sapranno ascoltare e rispettare, saranno solidali e liberi dai pregiudizi, riusciranno ad accettare posizioni diverse e sapranno negoziare.

La nostra presenza nel mondo non può che fare riferimento a degli ideali, a dei valori di base che regolano la convivenza tra le persone, scandendole in diritti e doveri, obblighi e opportunità.

Da qui l'esigenza e l'emergenza di affrontare con i nostri ragazzi temi come COSTITUZIONE, CITTADINANZA ATTIVA, LEGALITÀ, LOTTA ALLA MAFIA.

Oltre alla bellissima possibilità offerta alla nostra Scuola di essere presente con una propria delegazione alla Giornata dell'impegno e della memoria celebrata a Napoli il 21 marzo scorso, quest'anno abbiamo voluto organizzare una nostra **MARCIA** aperta alla cittadinanza perché senza una discussione pubblica sulle RAGIONI delle regole, la Vita sociale non saprebbe immaginare forme migliori di convivenza.

A chi ci chiederà: <<Una marcia? Perché?>>, risponderemo:

... prima di tutto perché "sulle nostre gambe" camminano gli ideali dei grandi uomini che hanno sacrificato la loro vita nella lotta al crimine organizzato e all'illegalità e noi abbiamo il dovere di non stare fermi;

... perché camminare insieme ci permette di andare più lontano, di farci coraggio a vicenda, di trovare e offrire sostegno e condivisione;

... perché quando si intraprende un cammino, bisogna avere una meta, un progetto e lungo il percorso si costruisce e si cresce;

... perché ad ogni tappa raggiunta, si ritrovano nuove energie, nuove speranze e il traguardo finale sembra meno lontano;

... perché vogliamo far sentire la nostra voce e chiamare altre voci, aggiungere altre gambe, altri occhi, altri cuori, altre forze perché c'è tanto lavoro da fare;

... perché desideriamo portare all'attenzione di tutti un messaggio forte, tangibile, una testimonianza visibile, ma soprattutto un impegno, il nostro impegno ad essere **coerenti** tra ciò che diciamo e ciò che facciamo;

... perché siamo coscienti dei nostri limiti, non pensiamo di essere perfetti, ma migliorabili e questa esperienza ci aiuterà a riflettere.

Acquaviva delle Fonti, 10/04/2009

F.to Il Dirigente Scolastico  
Dott.ssa Utilia Maria DI LEONE